

ISTITUZIONI La Gestione propone di costruirlo su un altro terreno

Spunta una terza soluzione per il Comando di Polizia

Così facendo non si dovrebbe demolire lo "stabile G". Ora il Consiglio di Stato, in tempi brevi, deve valutare la nuova proposta e le sue possibili conseguenze.

di NICOLA MAZZI

Sul nuovo Comando della polizia spunta una terza via. La questione che ha visto finora il Consiglio di Stato e la Commissione della Gestione - per diverse settimane - su fronti opposti potrebbe trovare una via risolutiva.

Ieri mattina la stessa Commissione della Gestione e delle finanze, presieduta da Giovanni Merlini (PLR), ha incontrato i consiglieri di Stato Luigi Pedrazzini e Laura Sadis oltre a Massimo Martignoni responsabile della Sezione della logistica, e ha proposto una soluzione alternativa che non tocca lo "stabile G" dell'ex arse-



Lo "stabile G" dell'ex arsenale di Bellinzona non sarà demolito? (foto Demaldi)

nale di Bellinzona. In sostanza la Gestione si dice d'accordo nel costruire un nuovo stabile e questo per non penalizzare la Polizia. La Commissione infatti non vuole lasciarla senza strutture adeguate ed è favorevole a un nuovo Comando, ma a una

condizione: che venga costruito su un altro terreno, adiacente a quello che ospita lo "stabile G". I commissari hanno anche indicato una zona idonea, ma si sono anche detti disponibili a valutare le eventuali alternative che potrebbe mettere sul ta-

vol il Governo. Insomma la Gestione ha fatto un passo indietro nel non esigere la ristrutturazione dello "stabile G" e il Consiglio di Stato, da parte sua, secondo la stessa Commissione, dovrebbe fare altrettanto nel non esigere la sua demolizione.

Una terza via che però non è esente da problemi. Infatti esisterebbero degli inghippi tecnici (che per i commissari sono superabili) e altri problemi di tipo giuridico (più ostici e complessi) che potrebbero suscitare anche alcuni ricorsi da parte di chi non ha vinto il concorso pubblico.

Nella sua seduta la Gestione non ha parlato solo del nuovo Comando della polizia. Ha pure proseguito la discussione sulla modifica della Legge relativa alla Banca dello Stato (relatore Tullio Righinetti) in cui viene proposto un allargamento della sua libertà di azione e la possibilità di acquisire altri istituti di credito. Sul tema la Lega e il PLR si sono già espressi favorevolmente, mentre il PS è contrario. Da parte sua il PPD dovrà discuterne in gruppo giovedì sera e perciò la firma del rapporto ci sarà, con ogni probabilità, la prossima settimana. È inoltre stato distribuito un audit sulla Sezione della logistica che verrà discusso nelle prossime settimane.

DECRETO ENERGIA

Smussato il tributo delle imprese

Il tributo che per un anno sostituirà la "privativa" non dovrà penalizzare troppo i grandi consumatori di energia elettrica già messi alle corde dalla crisi economica e, nello stesso tempo, dovrà garantire ai Comuni il montante globale assicurato fino a oggi dalla "privativa", ovvero circa 40 milioni annui. Queste le conclusioni a cui è arrivata ieri la Commissione energia del Gran Consiglio firmando all'unanimità il rapporto di Werner Carobbio (PS) al decreto legislativo con cui il Governo intende applicare per quest'anno un regime transitorio nel contesto della nuova legge federale sull'approvvigionamento elettrico. Dicendo sì al principio del tributo sostitutivo della "privativa" proposto dal Consiglio di Stato, la Commissione energia si è concentrata sulle modalità di applicazione di quest'ultimo, ritenendo più giusto "limare" il prelievo nei confronti dei grandi distributori. In sostanza invece che prelevare 1 centesimo al chilowattora (KWh) a tutti quelli che consumano più di 100 MWh annui, la Commissione propone di prelevare 1 centesimo a chi consuma tra i 100 MWh e 5 GWh all'anno e di tassare di 2 centesimi - così come immaginato dall'Esecutivo - tutti quelli che consumano meno di 100 MWh annui. «In questo modo - ci dice il presidente della Commissione energia Raffaele De Rosa (PPD) - diverse grandi aziende presenti in Ticino che non pagavano la "privativa" non saranno costrette a causa del tributo sostitutivo a versare importi milionari». Ora il decreto legislativo, o meglio il "suo" rapporto, approderà, come detto poc'anzi, settimana prossima in Gran Consiglio. Circa un mese dopo esserci già stato. (AN.B.)

VOTAZIONE 8 FEBBRAIO

Bancari, bilaterali "sì" ma "no" all'UE

L'Associazione bancaria ticinese (ABT) esprime un chiaro sì al rinnovo degli accordi bilaterali con l'Unione europea, «in quanto l'unica alternativa praticabile a medio termine sarebbe l'adesione tout court all'UE e questo sarebbe negativo per la piazza finanziaria svizzera». In una nota stampa l'ABT dichiara che «gli accordi bilaterali garantiscono alle imprese svizzere un accesso ai mercati europei a condizioni equivalenti a quelle delle imprese europee. Questa opportunità è fondamentale soprattutto in un momento in cui le difficoltà congiunturali aumentano e le tendenze protezionistiche rischiano di penalizzare le nostre attività economiche all'estero. Un inasprimento degli ostacoli al libero scambio tra Svizzera e UE sarebbe l'ultima cosa di cui le nostre imprese avrebbero bisogno». E la stessa ABT precisa che la questione giuridica è chiara: se cioè la Svizzera rifiuta di rinnovare l'accordo sulla libera circolazione delle persone anche tutti gli altri accordi cadranno e in caso di rifiuto ci troveremo in una situazione molto debole nei confronti di Bruxelles.

ESERCITO Centro insignito della certificazione ISO 9001

Al Ceneri un reclutamento moderno e di qualità

ticinesi al 64% abili

I giovani della Svizzera italiana sono attaccati al "grigioverde" quanto i loro colleghi d'oltre San Gottardo. A sfatare un luogo comune che fa fatica a scomparire è stato ieri il colonnello Martino Righetti, sottolineando che a livello federale il "tasso di abilità" è uguale a quello ticinese, ossia il 64%.

cialistici - spiega Franco Muggli, medico dirigente del Centro - vengono eseguiti controlli della pressione arteriosa, dell'attività del cuore e del sangue». Molto più spazio è inoltre assegnato all'aspetto mentale dei ragazzi. Un team di psicologi, capitanati da Fabio Jelmini segue i giovani passo passo valutandone l'idoneità al servizio. La dimostrazione che nulla è lasciato al caso, ma anzi è frutto di una studiata procedura, è arrivata anche dalla certificazione ISO 9001, as-

segnata al Centro a fine dicembre. «Per noi è stato importante metterci in discussione - sottolinea Righetti - lasciarci analizzare da un organismo indipendente, lasciare che tutte le nostre sezioni venissero controllate dal punto di vista della qualità». La certificazione ISO 9001 rappresenta infatti fuori da ogni dubbio un premio per il Centro del Monte Ceneri, l'unico tra i 6 istituti a livello nazionale, di lingua italiana. «Siamo piccoli, ma questo non vuol dire meno importanti - rileva il comandante della struttura - ogni anno il nostro Centro "sforna" circa 1.600 "aspiranti reclute" che purtroppo nel 98% dei casi svolgono la loro formazione oltre San Gottardo». Pur occupando una posizione minoritaria rispetto agli altri Centri, la struttura del Monte Ceneri si batte infatti quasi ogni giorno a difesa dell'italianità, cercando nel contempo di "accaparrarsi" nuovi compiti, oltre alla "selezione" dei Granatieri e la valutazione dei "quadri" degli "specialisti di montagna" di Andermatt e degli "esploratori paracadutisti" di Magadino. (AN.B.)

in breve

GESTIONE DELL'AUTOSTRADA
L'ing. Cleto Pedrinis capo dei servizi elettromeccanici

Già in carica ad interim dal 1. gennaio 2008, l'ing. Cleto Pedrinis è stato nominato ieri dal Consiglio di Stato capo dell'Ufficio dei servizi elettromeccanici dell'Unità territoriale IV dell'Area dell'esercizio e della manutenzione (in pratica i servizi per la gestione dell'autostrada da Airolo a Chiasso). 36 anni, attinente di Osco e residente a Prato Leventina, Pedrinis, ingegnere in elettrotecnica, è entrato al servizio del Cantone nel 2002 come informati-co dei sistemi di teleselezione degli impianti elettromeccanici delle strade e delle autostrade.

CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI
La presidenza passa da Ambrosioni a Galli

Il Consiglio del pubblico della CORSI (Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana), organo consultivo e rappresentativo che fa da tramite fra radio e telespettatori da un lato e responsabili dei programmi della RTSI dall'altro, ha un nuovo presidente. Al termine del suo mandato Dalmazio Ambrosioni ha ceduto il testimone al vicepresidente Francesco Galli, designato per acclamazione nella seduta di venerdì scorso. Nuovo vice presidente è stato designato Giancarlo Nava.

OPENCAMPUS Buon successo per il progetto sperimentale alla SSIG di Bellinzona

Combinare lo studio da casa e in aula

"Opencampus" questo il titolo del progetto di insegnamento integrato (in parte in aula e in parte in internet) organizzato dalla SSIG (Scuola superiore di informatica di gestione) in collaborazione con l'Istituto federale per la formazione professionale (IUFFP) e la Divisione della formazione professionale del Cantone. Come ha spiegato il direttore della SSIG Bruno Winkler il progetto era iniziato già nel 2001 in forma sperimentale ma è diventato realtà negli anni seguenti e in particolare dal 2005. Da parte sua il direttore della Divisione della formazione professionale Paolo Colombo ha evidenziato l'aspetto innovativo del progetto e ha spiegato come la ricerca e lo sviluppo siano necessari a tutti i livelli della formazione. Inoltre sono progetti come questo che danno nuovi stimoli per il corpo docenti e la scuola intera. A entrare nel dettaglio del progetto è stato il responsabile Daniele Parenti il quale

ha precisato che «la formazione a distanza è basata sulla fruizione a distanza in auto apprendimento ed è presente ma non è fondamentale un tutor». L'e-learning si basa perciò sulla condivisione e la coproduzione del sapere. Importante anche il ruolo dello IUFFP che con Gianni Ghisla (responsabile del Dipartimento ricerca e sviluppo) e con il ricercatore Alberto Cattaneo hanno dato le cifre. In particolare è emerso che il 30% delle lezioni viene oggi erogato a distanza con una soddisfazione di oltre il 90% degli studenti. E sono state 15 le materie toccate da questo tipo d'insegnamento che ha coinvolto 175 studenti e 24 docenti. E c'è da dire che altri istituti del Cantone sarebbero interessati a un insegnamento del genere.

DIPLOMI - Nel pomeriggio di ieri inoltre sono stati consegnati i diplomi a coloro che hanno partecipato al progetto e sono: Giuseppe Ab-

batiello, Locarno; Mirko Achermann, Agno; Cem Brunetti, Cadro; Giovanni Cairoli, Vezia; Eduard Engeli, Mendrisio; Sveva Fassora, Pregassona, Romi Ferdenzi, Lugano; Carolina Fort, Massagno; Mihael Gajic, Gordola; David Geraci, San Vittore; Dina Gomes Dias, Sementina; Damir Grgic, Breganzona; Emanuele Kanizaj, Gordola; Ilan Karoubi, Lugano; Andrea Knobel, Locarno; Domenico Macri, Sementina; Eduardo Marcellino, Bellinzona; Matteo Massei, Salorino; Jonathan Mazzoni, Lostallo; Devis Meroni, Melano; Milos Milo, Giornico; Faye Müller, Monte Carasso; Michel Palucci, Bellinzona; Claudio Passera, Massagno; Dario Petrusic, Taverner; Dante Marco Pollini, Locarno; Nenad Pongrac, Rodi-Fiesso; Angelo Quartarone, Manno; Francisco Rabet, Caslano; Marco Robbiani, Sonvico; Davide Ticozzi, Locarno; Federico Vincenti, Ascona; Alessandro Vosti, Gerra Piano.

CONSIGLIO CANTONALE Tra giovani e politica

"Linea disturbata?"

"Giovani e politica, politica e giovani: linea disturbata?": il tema del nono Consiglio cantonale dei giovani (scelto nel maggio scorso dall'ottavo Consiglio) è stato presentato ieri a Bellinzona dal Comitato ad hoc (Alissa Bizzozero, Alba Crivelli, Lorenzo Frau, Umberto Gatti, Luca Guastalla, Maria Teresa Lai, Stefano Lappe, Serena Palotti, Andrea Sussigan e Alessandro Cavadini, segretario). Al Consiglio possono partecipare tutti i ragazzi residenti in Ticino, nati negli anni fra il 1989 e il 1993. La giornata preparatoria si svolgerà il 14 marzo prossimo con l'obiettivo di avviare la discussione in gruppi sul tema scelto e che sarà poi sviluppato durante l'assemblea plenaria. Il terzo momento è costituito dalla discussione

delle proposte formulate dal Consiglio con una delegazione del Governo cantonale.

"Politica giovanile" ha almeno tre significati, spiega il Comitato che ha deciso di non privilegiarne alcuno: politica degli adulti a tutela dei fanciulli; quella dei giovani già schierati in partiti e movimenti giovanili; il lavoro di ragazze e ragazzi in parlamenti giovanili che - attraverso petizioni e risoluzioni - sollecitano le autorità a chinarsi maggiormente su svariati temi.

Tra le altre novità da segnalare l'arricchimento del sito web, un concorso nelle scuole per realizzare la locandina, e le collaborazioni con il Consiglio degli anziani e con la Sessione federale dei giovani.